



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

Il «Bollettino» è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione.

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



== Bollettino bimestrale ==
dell'Unione del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli iscritti alla "Pia Unione del
Ss. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre
"praedicare Iesum Christum et hunc Crucifixum"
Dal Vaticano 18 Gennaio 1915*

Benedictus P. XV

Agli Iscritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV,
facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione
e ogni grazia più eletta.

13 Marzo 1915.

✠ AGOSTINO, Card. Arciv. di Torino.

AMORE PER AMORE!

Lo scandalo della Croce.

Egli è posto per ruina e per risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione. (Luca, II-34).

Son passati 19 secoli e la profezia è viva, palpitante. Son 19 secoli di trionfi e di guerre, di preghiere e di bestemmie, di grandi virtù e di grandi vizi, di sacrifici e di violenze, di carità e d'egoismo.

Ed il segno d'ignominia che redense e salvò il mondo ancor oggi spande come nella pasqua lontana la sua luce sul mondo. È luce che rischiarava o acceca.

Il mondo, quel mondo moderno così simile all'antico, coi suoi Giuda, coi suoi Pilati, coi suoi Erodi, coi suoi Caifa, il mondo che adesso come allora acclama Barabba e non riconosce altro re che Cesare, dinnanzi al Grande Martire che ha inchiodato e inchioda in Croce, urla ancora: « *Se sei Figlio di Dio, discendi dalla Croce* ».

Ed ai piedi di essa in spasimo di dolore e di amore ancora stanno le pie donne e l'apostolo.

Fuggono ancora e si nascondono titubanti i buoni che non reggono allo strazio e hanno paura.

Poi tutto trema e si sconvolge ed è un precipitarsi al basso, un fuggi fuggi di spavento e di fra le ruine si eleva la voce del convertito Centurione: *Egli è veramente il figlio di Dio*. E allora gli ultimi divengono primi. I Nicodemi, che

non osarono e temettero il sorriso scherzoso, ma impararono a pregare e amare in segreto, non paventano più e si professano discepoli amanti. E son lasciati fare: che temere d'un morto?

Oh! non v'accorgete, o ciechi della più supina cecità, che è un morto quello, che ha trionfato sulla morte e vive, sempre vive, e infonde la vita, quella vita che non conosce l'ultimo giorno, quella vita che non viene a voi che sedete nelle ombre della morte?

« *Se tu sei figlio di Dio, discendi dalla Croce* ».

A questo grido il Grande Crocefisso risponde coll'eterna preghiera che si ripete dalla prima Pasqua Cristiana: *Padre, perdona a loro che non sanno ciò che si fanno*.

Sì, Padre, perdona loro, perdona perchè si moltiplichino i Centurioni convertiti; perdona perchè si ripeta il grido: *Veramente Costui è figlio di Dio*; perdona perchè i novelli Nicodemi ritrovino il coraggio del primo, perchè il mondo provando la tua grande misericordia conosca la tua somma giustizia.

Nonostante la tua bontà sarà ancora la tua Croce soggetto di scandalo?

Sì, perchè così è stato detto e perchè *neccesse est ut veniant scandala*: è necessario che avvengano gli scandali.

D. E. R.

I nostri modelli nell'amore a Gesù Crocifisso

Dagli scritti spirituali della pia giovinetta Maddalena Tursi, terziaria francescana ⁽¹⁾.

IX. — *L'agonia di Gesù e l'anima.*
(27 aprile 1910).

O Gesù Redentore, che per redimermi dalla colpa voleste tanto soffrire, fino a trattenere sulla Croce, pendente da tre chiodi, il vostro SS. Corpo ed ivi morire, permettete che anch'io in questo giorno dell'apparecchio alla morte, genuflessa ai vostri piedi SS., m'unisca, almeno in spirito, col vostro Cuore e dopo aver contemplato e compatito le vostre pene, possa farmi degna di finalmente morire almeno spiritualmente e venire a riposare sul vostro SS. Costato. O Gesù, pure è vero che in questa ora un giorno la vostra umanità tutta piagata, a vista di tutti, pendeva dalla S. Croce con indicibili spasimi di morte. Ma è ancora verissimo che continuamente e in tutte le ore il vostro Cuore non finisce di rinnovare, a causa degli uomini ingrati, la sua agonia, che sebbene non sia visibile, è pure in certo modo più tormentosa. Sì, mio afflitto Gesù, io penetrata nel vostro bel Cuore, lo contemplo e lo vedo straziato, martoriato, ferito crudelmente e continuamente offeso da tutti gl'ingrati figli d'Adamo, che

(1) Visse e morì da santa; era nata in Biccari, provincia di Foggia il 19 agosto 1892 e vi morì il 13 maggio 1913. Questi scritti spirituali sono stati stampati da un Religioso francescano. Novara, tip. Cattaneo, 1918.

voi avete ricolmati d'infiniti benefizi.... O mio afflitto Gesù, vi compatisco e nello stesso tempo m'addoloro, perchè anch'io aggiunti tante pene, tante spine, tante piaghe al vostro SS.^{mo} Corpo. Veramente m'addoloro per aver offesa una bontà infinita, ma deh! abbiate pietà di me e perdonatemi! il mio cuore è pentito e risoluto d'amarvi. Ebbene, pietà, Signore, pietà! Avreste coraggio di scacciarmi, di negarmi il vostro amore? Su via, Gesù, io mi rallegro, la preghiera già l'avete fatta per me: siamo poveri ignoranti, non sappiamo quello che facciamo, ma ora fate che abbiamo a conoscervi, a amarvi, e a riparare al passato. E come perdonaste e prometteste il Paradiso al ladrone, così in questo momento fatemi degna del vostro perdono e di rientrare nel vostro dolcissimo Cuore, affinché vivendo e morendo in voi, venga con voi nel Santo Paradiso a lodarvi e benedirvi in eterno...

XVII. — *Trova felicità nella Croce di Gesù, ai cui piedi vorrebbe condurre tutte le anime, perchè s'inebriassero d'amore.*

(Ottobre 1910).

Non di altro mi glorio che della Croce di Gesù. Questa sarà l'unica fortezza, l'unico appoggio, la mia arca, la manna celeste di cui mai mi sazierò in questa vita. Oh, me felice se con Gesù saprò gustare un miele così dolce e rendermi a Lui soave per mezzo di esso! Questa

è l'unica cosa che Gesù m'ha insegnato alla sua scuola. Vivere con Gesù e soffrire per suo amore, morire con Gesù e morire per suo amore: questo è quello che Gesù m'insegna per poter un giorno ascendere con Gesù nella celeste Gerusalemme, ed ivi per tutta l'eternità goderlo, amarlo, adorarlo, ringraziarlo, benedirlo e compiacermi in Lui, sommo amore. Oh, se s'intendessero bene queste parole di Gesù! Ma il fatto è che non tutti l'intendono e si vive nelle tenebre. Appena pochi le ascoltano. O Gesù, se è possibile vorrei condurre tutti ai vostri piedi e farli gustare del vostro amore. E io, o Gesù, li deporrei ai vostri piedi crocifissi e al resto ci penserete voi, come avete fatto con me. Siete contento, Gesù? bramo vedervi amato da tutti come per tutti siete morto. Viva Gesù Crocifisso! Viva l'amore di Gesù! Viva il Cuore di Gesù fiammeggiante per noi... Ma voi di nuovo mi date la Croce e che volete? M'invitate a crocifiggermi con voi? Fatemene degna e io son pronta...

XVII. — *Si compiace che Gesù la metta a parte de' suoi obbrobrii e disprezzi. Domanda nuove e più grandi sofferenze e si offre vittima all'Eterno Padre per il compimento de' suoi disegni.*

(Ottobre 1910).

Viva l'Amore Crocifisso!

O Gesù, pare che anche di questo mi diate una porzione. O me felice! lo vedo, dei vostri obbrobrii e disprezzi me ne

fate parte. Fin da piccina ho sofferto per Voi e oltre a questo sono stata e sono, lo ripeto, il ludibrio di tutti a cagione del mio fisico. Ma io vi ringrazio ad onta di tanti disprezzi; la carne fremeva, ma lo spirito trionfava pensando a Voi, e che Voi stesso di ciò prendevate gusto. Ed io vi ringrazio che mi abbiate dato di patire qualcosa per Chi mai si stancò di patire per noi. Siatene benedetto! Bramo ora soffrire ancora di più, in qualunque modo piaccia a Voi; basta che mi nascondiate nel vostro amoroso Costato e lontana dal mondo compatirne i loro inganni. Poveretti!

Ma Gesù, vedo che di questo patire mi state quasi a poco a poco privando, invece d'accrescerlo. Perché? Questo è cattivo segno. Che forse non ne volete più di me? Ma sento una voce sussurrarmi e dirmi « questi saranno pochi, ma l'aspettano altri ancora più grandi, più dolorosi, più pesanti però... ». E ora che mi state dicendo? come possono essere insoffribili, se io vivo in Voi e Voi vivete in me? Senza di Voi nulla è possibile. Dunque scaricate su me i vostri eterni disegni... fatemi degna di voi, o Gesù: ecco una vittima che a Voi si offre: accettatela... Fatemi vittima di riparazione continua... O Gesù, ardisco troppo! ma non è mai troppo ogni cosa fatta per voi... Povero Gesù, solo volete soffrire? Invitatemi: sono vostra...

(Continua).

In omaggio ai decreti della venerata memoria di Papa Urbano VIII protestiamo che a quanto si è stampato in questo "Bollettino", su fatti dichiarati miracolosi o su persone ritenute sante, non si deve altra fede che l'umana, come richiede l'obbedienza dovuta agli ordinamenti della Santa Sede Apostolica.

NELLE VARIE SEZIONI DELL' UNIONE.

Amore a Gesù in azione.

NELLA NOSTRA SEDE PRINCIPALE.

Nel mese di agosto i Catechisti si riunirono a Chieri nella casa della Pace presso i RR. Missionari di S. Vincenzo e vi passarono i giorni 13, 14 e 15 in santo ritiro. Fu veramente un ritiro santo e resterà indelebilmente impresso nel cuore dei 22 giovani che vi presero parte. L'orario che portava tre prediche il giorno, due conferenze, il S. Rosario coi 15 misteri, la via Crucis senza contare le letture spirituali, le visite al SS. Sacramento e altri esercizi spirituali, avrebbe potuto sembrare pesante, ma l'aiuto di Dio e il fervore dei giovani hanno fatto passare quei tre giorni con una velocità incredibile. Venuto il momento di partire non potevano staccarsi da quei buoni Padri e da quella casa di benedizione e di pace.

Nelle adunanze furono fatte proposte veramente pratiche sul modo di esercitare l'apostolato sia presso i giovanetti sia presso gli adulti. I punti sui quali s'insistette di più furono l'istruzione catechistica tanto necessaria e purtroppo così scarsa, e la necessità di vincere la diffidenza per mezzo dell'amore alle anime attinto dalla SS. Eucaristia.

Prima di partire uno dei giovani lesse parole di riconoscenza verso i Rev. di Padri Missionari e di fermo proposito di praticare le risoluzioni che il Signore aveva ispirate in quei santi giorni.

Il ritiro del mese di settembre si fece alla Villa Nicolas e vi parteciparono ventun giovani. Fu un ritiro di grande raccoglimento, perchè la pioggia contribuì a tenerli più raccolti attorno al SS. Sacramento esposto nella piccola Cappella della Villa superiore. In quella cappella trasformata in piccolo

paradiso Gesù parlò al cuore dei giovani e questi rinnovarono le risoluzioni fatte a Chieri. Nelle ore passate innanzi al SS. Sacramento non si dimenticò nessuno: i parenti, gli associati, i benefattori vivi e defunti, la S. Chiesa, il Sommo Pontefice, i Sacerdoti, la gioventù, i peccatori: tutti furono ricordati nelle preghiere, per tutti fu invocata la protezione di Dio onnipotente.

Voglia Iddio misericordioso mantenere ognuno nei buoni propositi e sviluppare sempre più l'Unione del SS. Crocifisso, e di Maria SS. Immacolata e le opere annesse.

Amore misericordioso di Gesù.

Viva Gesù nei nostri cuori. Sempre!

Sia infinitamente ringraziato Gesù Crocifisso, che, per intercessione di Fr. Leopoldo, ha manifestato un nuovo raggio della Sua Divina Misericordia.

In S. Defendente di Pavarolo (Chieri) il 1° febbraio 1922 il Sig. Giuseppe Varetto s'ammalò gravemente d'influenza complicata con polmonite.

La desolazione entrò nella famiglia, che, angosciata, temeva l'imminente perdita. In tanto dolore, con viva fede s'iniziò una novena a Gesù Crocifisso affidata all'intercessione dell'Amatissimo Fr. Leopoldo, dopo averlo pregato di ottenerci questa grazia per quella « *Divozione a Gesù Crocifisso* » che Lui in terra con tanto amore avea fatto conoscere e amare, e perchè fosse viepiù confermata l'efficacia di questa prodigiosa divozione. Si era solamente al terzo giorno della novena quando il Dottore curante, visitato l'infermo, fu impressionato assai del suo miglioramento improvviso e fra lo stupore di tutti lo dichiarò fuori pericolo.

Torino, 24 settembre 1922.

Le opere del venerato e compianto Fra Leopoldo

La *Divozione a Gesù Crocifisso*, l'*Unione del SS. Crocifisso* e di *Maria SS. Immacolata*, la *Casa di Carità Arti e Mestieri*, sono opere che trassero la loro origine dall'amatissimo Fra Leopoldo Maria morto il 27 gennaio 1922.

La *Divozione a Gesù Crocifisso* è preghiera riparatrice che attira lo sguardo misericordioso di Dio e che adorando le cinque Piaghe di Gesù Crocifisso gli raccomanda il Sommo Pontefice, i Sacerdoti, i peccatori, i moribondi, specialmente quelli che non vogliono riconciliarsi con Dio, gli Ordini e le Congregazioni religiose, le anime del Purgatorio, i Vescovi e tutte le persone che si raccomandano alle orazioni dei membri dell'Associazione. E' Gesù stesso che ha ispirato e guidato il suo servo Fra Leopoldo nel comporre le formole e nel divulgarle per richiamare in vigore una Divozione tanto necessaria ai nostri giorni e tanto efficace per combattere la mollezza che dilaga e invade tutto il mondo. Questa formola di *Divozione a Gesù Crocifisso*, ebbe origine nel 1906 e si diffonde su foglietti stampati nelle principali lingue e spediti gratuitamente a chi ne fa domanda.

Le richieste della *Divozione* vanno sempre aumentando e provengono dai vari stati d'Europa e dall'America: occorre quindi un'Associazione che si occupi della diffusione della medesima e dell'apostolato catechistico per far conoscere e amare Gesù Crocifisso alla gioventù, che ha estremo bisogno di essere strappata dall'odierna mollezza. Ecco quindi sorgere nel 1913 l'*Unione del Santissimo Crocifisso* che guidata passo passo da Gesù stesso per mezzo di Fra Leopoldo superò le difficoltà che incontrano tutte le opere di Dio e coi ritiri mensili e gli esercizi spirituali formò dei Catechisti, i quali esercitando il loro apostolato in diverse scuole, oratori e catechismi parrocchiali, fanno conoscere la *Divozione a Gesù Crocifisso* e seminano nell'anima di centinaia di giovanetti i germi della vita cristiana. L'Unione del SS. Crocifisso ha la sede principale in Torino

via S. Massimo, 21, con due sottosezioni: *Consolata* e *S. Gioachino* e una Sezione fiorentissima nel *Collegio S. Giuseppe*: ha pure diverse Sezioni fuori Torino tra le quali primeggiano quelle di *Tripoli*, *Biella* e *Parma*. La statistica seguente dà qualche idea dell'apostolato catechistico dell'Unione:

Anno	Numero dei Catechisti	Numero delle Parrocchie e Oratori	Numero degli alunni
1914	9	2	92
1915	14	4	260
1916	21	11	630
1917	34	12	961
1918	10	8	317
1919	12	8	352
1920	21	8	360
1921	25	8	392

(1) Compresi quelli del Collegio S. Giuseppe.

Per la stampa e spedizioni di 2.553.350 copie della *Divozione a Gesù Crocifisso* e per lo sviluppo dell'Unione del SS. Crocifisso si è speso, dal 1906 al 1921, la somma di L. 51.268.80 elargite da persone pie alle quali il SS. Crocifisso ispirò la santa idea di aiutare dette opere.

La *Casa di Carità Arti e Mestieri* è conseguenza delle preghiere al SS. Crocifisso e non è estranea ai Catechisti dell'Unione, i quali con la loro attività e col loro spirito di sacrificio concorrono a farla conoscere e ad aiutarla nel suo sviluppo.

Della *Casa di Carità Arti e Mestieri* si è iniziato una rubrica sul *Bollettino* col titolo: «La pagina della Scuola Arti e Mestieri», e si continuerà a farne conoscere l'importanza e i frutti che produrrà certamente e abbondantissimi.

La *Divozione a Gesù Crocifisso* e l'*Unione del SS. Crocifisso* avendo un legame intimo tra loro vengono a costituire come una cosa sola per ciò che riguarda le spese; la *Casa di Carità Arti e Mestieri* che richiede spese ingenti pel suo sviluppo, ha un bilancio suo proprio.

Si pregano quindi i Benefattori di indi-

care se le oblazioni che mandano sono per la *Divozione e Unione SS. Crocifisso* ovvero per la *Casa di Carità Arti e Mestieri*. Si spedisce un cenno di ricevuta, in particolare, per ogni oblazione fatta per la *Divozione e Unione SS. Crocifisso*, ma lasciando che i nomi

di tali Benefattori siano scritti in Cielo non si stamperanno sul *Bollettino*. I nomi dei Benefattori della Casa di Carità Arti e Mestieri saranno stampati sul *Bollettino*, salvo l'avviso dei Benefattori stessi di stampare N. N. al posto del loro nome.

Per gli Antichi Allievi delle Scuole Cristiane.

Memori sempre dell'affetto che gli Antichi Allievi delle Scuole Cristiane hanno dimostrato per i loro educatori e della stima ed attaccamento loro a quelle scuole dove passarono i primi e forse i migliori anni della loro vita, osiamo proporre loro un'opera buona e di grande vantaggio per i figli del popolo lavoratore.

Come risulta da questo *Bollettino* e da quanto si è pubblicato sui giornali cittadini, i Fratelli delle Scuole Cristiane hanno iniziato or son tre anni qui in Torino, via S. Massimo, 21, una Scuola di Arti e Mestieri per la formazione cristiana di valenti capi-tecnici. Crediamo inutile prospettare tutta l'importanza e la necessità di tale istituzione che risponde veramente ai bisogni del tempo, preparando quei forti caratteri cristiani che, in un prossimo domani, dovranno dirigere le masse lavoratrici nelle nostre officine. Le preziose approvazioni delle Autorità competenti e di quanti seguono ed apprezzano l'opera nostra e i frutti già ottenuti, sono la più valida dimostrazione della necessità di una Scuola quale fu da noi iniziata.

Ma i mezzi necessari per l'acquisto e il mantenimento del costoso materiale didattico occorrente sono di tale misura che esigono il concorso di tutti quanti hanno a cuore l'avvenire della scuola di carattere cristiano. Si è pensato quindi di raccogliere i nomi di quanti sono disposti ad acquistare almeno un'azione annuale di L. 10 pro *Casa di Carità Arti e Mestieri*. Diversi Antichi Allievi volenterosi si sono generosamente offerti per recarsi presso i loro amati compagni con una tessera di riconoscimento e una staccando per raccogliere le azioni dei riconoscenti e dei generosi.

Agli Antichi Allievi che conservano ancora tanto buon ricordo della Scuola ove furono educati, che hanno a cuore l'avvenire e lo sviluppo della Scuola stessa e che comprendono il bene immenso che dovrà compiere la nuova Istituzione, facciamo appello per la sottoscrizione di una o più azioni pro *Casa di Carità Arti e Mestieri* e li preghiamo di far buon viso a quelli che con la tessera di riconoscimento e con lo staccando passeranno per raccogliere l'importo delle azioni annuali.

Offerte per la Scuola Arti e Mestieri

(Farle tenere ai Fratelli delle Scuole Cristiane: *Via San Massimo, N. 21 - TORINO (2)*).

Seguitando a pubblicare, sempre con un grazie vivissimo, le offerte, ci sia lecito far noto che si riceverebbero con riconoscenza anche oggetti utili alla Scuola, p. es. pezzi di macchina per copiare o modelli di disegno di macchine, materia prima per le lavorazioni del ferro e del legno, ecc. Poichè quest'anno s'inizia il 3° corso e nel programma c'è la falegnameria si fa presente il bisogno d' almeno sei o sette mila lire per mettere su il laboratorio per la detta lavorazione del legno.

Carlo Cambiaghi, 50 — N. N., 100 — Luisa Incisa, 10 — N. N., 50 — Giovauna Mandrile, 5 — Un ex-alunno, 25 — M. Reverendo D. Alfonso Gribaldi, 10 — Cesira Rappucci, 5 — N. N., 200 — Rocco Pedretti, 6 — M. Rev. Mons. Arcari, 15 — N. N., 100 — Ernestina Cavalieri, 5 — Adele Boschi, 10 — Severino Giolito, 5 — Signora Bonanate, 5 — Teresa Vendemiato, 5 — Giuseppe Roggiery, 5 — Famiglia Drappero, 5 — Famiglia Dardino, 10 — Esmeraldo Ferraris, 5 — Cesare Danesino, 10 — Enrico Blavet, 50.

La pagina della Scuola Arti e Mestieri

TORINO - Via San Massimo, 21 bis

La Pagina questa volta è data da un bell'articolo che togliamo, con riconoscenza, da Verso la mèta (Organo dell'Ufficio diocesano di Torino dell'Unione femminile cattolica, anno III, N. 9, settembre 1922).

Una Scuola Professionale decisamente cristiana.

Tutte le persone che hanno un po' di buon senso considerano l'Università del Sacro Cuore come una grazia del Signore per Milano e per l'Italia. Gesù Crocifisso ha fatto a Torino una grazia consimile coll'istituzione della scuola professionale decisamente cristiana che si intitola « Scuola di carità arti e mestieri ». A Milano vi è l'Università cattolica per gli uomini di pensiero, qui a Torino è sorta la scuola professionale cristiana, che potrà diventare un politecnico, per gli uomini di lavoro. Entrambe sono un programma diretto alla cristianizzazione del pensiero e dell'azione mediante la cultura; perocché le speranze sono e debbono essere nella Scuola, ma in una scuola santamente educatrice. Ecco perché tutte le Donne cattoliche, meritevoli di tal nome, si debbono interessare a questa scuola in tutti i modi, conoscendone lo scopo così affine a quello della nostra Unione.

Un umile fraticello dei Minori ebbe dal Signore il dono di una specialissima devozione al SS. Crocifisso. Da questa devozione nacque l'ammirevole « Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata » eretta in Torino con Decreto Arcivescovile il 9 maggio 1914, con già parecchie aggregazioni fuori di Torino. A questa Unione appartengono quegli zelanti e piissimi giovanotti che consacrano le ore domenicali all'insegnamento del catechismo ai fanciulli e sono l'edificazione delle parrocchie a cui

si prestano, senza dire delle opere di pietà a cui attendono per proprio conto.

Per ispirazione dello stesso fraticello dei Minori sorse questa Scuola in cui si formano operai espertissimi della tecnica, istruiti nelle scienze meccaniche, elettrotecniche, fisiche, matematiche, nel disegno, nelle lingue estere ed « istrutissimi » nella più alta delle scienze, la religione nostra santissima. E la scuola esiste da due anni ed è diretta da quei maestri impareggiabili che accoppiano la scienza alla pietà e si chiamano i Fratelli delle Scuole cristiane.

Da questa scuola usciranno operai e capi tecnici, ottimi cristiani che porteranno nelle officine, nelle fabbriche il nome di Dio ed ispirando rispetto e fiducia per la loro capacità tecnica saranno di buon esempio per i compagni e faranno apostolato cristiano là dove non è dato ad altri di penetrare.

Vorrei che questo scritto cadesse sotto gli occhi di persone facoltose che intendessero la portata sociale di questa nuova istituzione e la soccorressero largamente: qualunque offerta mandata ai Fratelli delle Scuole Cristiane via S. Massimo, 21, sarà gradita come incoraggiamento a perseverare nell'educazione degli allievi che già affluiscono numerosi, mentre la scuola abbisogna di denaro per pagare e aumentare le macchine costosissime. Se a Milano si seppero trovare milioni per l'Università del S. C., perchè non vi saranno anche qui dei generosi che col loro obolo soccorrano la Scuola di carità arti e mestieri, ispirata dal SS. Crocifisso, che fa tanto onore a Torino?

Chi desiderasse avere maggiori ragguagli su quanto è esposto sull'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, non ha che da rivolgersi ai Rev. F.lli delle Scuole Cristiane, Via S. Massimo, 21.

In corso Oporto, 11 si possono avere opuscoli relativi a quanto sopra.

TERESA PULCIANO.

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

Direttore e gerente responsabile: Prof. LUIGI UGHETTO

Torino, 1922 - Tipografia San Giuseppe del Collegio degli Artigianelli